



Le antologie di Padre Caffarel

Raccolte agili e di poche pagine di brani tratti dai testi di Caffarel su tematiche specifiche, che consentano di accostarsi con piccoli passi al suo pensiero.



Lo sguardo di fede

“Signore, metti il Tuo occhio nel mio cuore”



Equipe Caffarel

Aprile 2026

Per Padre Caffarel lo **sguardo di fede** non è da intendersi come un pio sentimento, ma come una capacità cognitiva superiore che permette al cristiano di percepire la realtà profonda oltre le apparenze sensibili. Si tratta di una visione del mondo e delle persone che trae origine dall'unione con Dio e che trasforma radicalmente il modo di vivere la vocazione coniugale e il proprio impegno nel mondo.

Ecco un'analisi dettagliata di questo concetto secondo il pensiero di Padre Caffarel:

1. Definizione e Natura dello Sguardo di Fede

La fede è descritta come una **partecipazione alla conoscenza che Dio ha di se stesso** e, di conseguenza, alla Sua conoscenza di tutte le cose. Possedere lo sguardo di fede significa dunque:

- **Adottare il punto di vista di Dio:** Sforzarsi di stimare ciò che Egli stima e di vedere la dimensione divina degli esseri e degli eventi.

Avete il punto di vista di Dio su tutte le cose? Ciò che Egli giudica bene, ciò che Egli giudica male, lo giudicate allo stesso modo? Non mi soffermerò, del resto, su questa prima considerazione, anche se ci sarebbe molto da dire. Il mio intento, oggi, è portarvi a porvi questa domanda: «Il mio sguardo interiore sa vedere Dio ovunque presente, ovunque operante e santificante? Sa discernere la dimensione divina degli esseri che mi circondano e degli avvenimenti?»

Mi spiego con alcuni esempi: nell'autobus o nel treno, quella folla anonima, pesante, affaticata, la guardate con lo sguardo di Cristo? Sorge nei vostri cuori la grande compassione di Cristo per essa? – Questo malato, questo povero, questa donna abbandonata che attendono il vostro aiuto: scoprite nel loro appello l'accento inimitabile della voce di Cristo? – Genitori chinati sul vostro bambino: percepite la Santa Trinità presente nella sua anima? Si racconta che il padre di Origene, di notte, si avvicinasse in silenzio al figlio addormentato e baciasse il petto del bambino, tabernacolo del suo Dio. – In questi avvenimenti che sconvolgono i vostri piani, discernete la Mano di Dio, come amavano dire i nostri padri? Ricordate a questo proposito la frase di Pascal: «Se Dio ci desse dei maestri dalla sua mano, oh, bisognerebbe obbedire loro di buon cuore. La necessità e gli eventi lo sono infallibilmente». – E quando i giornali vi riferiscono questi avvenimenti mondiali, crudeli, sconcertanti, inquietanti, la vostra fede vi dice che Cristo è vincitore, che guida la storia con mano sicura, e che il suo amore irreprensibile e infallibile non può essere frustrato dagli uomini?

(Lettera mensile delle ÉQUIPES NOTRE-DAME, 10(1956)3)

- **Vedere l'invisibile attraverso il visibile:** Andare oltre i segni esterni per accedere alla realtà sacramentale e spirituale che essi contengono.

Quanti analfabeti in questo campo! Eppure, questo si impara. Ma richiede molta attenzione, quell'attenzione del cuore di cui parlava Saint-Exupéry: «Non si vede bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi». Solo questo sguardo permette di non fermarsi alle apparenze, ai segni, di attraversare il visibile per accedere all'invisibile.

Chiedetelo a Dio: non rifiuterà di mettere il suo occhio nel nostro cuore, secondo la forte espressione dell'Ecclesiastico (17,8).

(L'Anneau d'Or – LE MARIAGE, CE GRAND SACREMENT, 111-112, 1963)

- **Trasparenza del mondo:** Per chi esercita costantemente questa facoltà, il mondo intero non tarda a diventare "trasparente", rivelando ovunque la presenza e l'azione di Dio.

Non è senza sforzo che si acquisisce questa scienza, o meglio questo senso del divino, questa intelligenza del linguaggio di Dio. "Acquisire", del resto, è un termine inesatto: è un dono di Dio più che una conquista dell'uomo. «Metterò il mio occhio nel tuo cuore», promette il Signore per mezzo del profeta Ezechiele. Resta però vero che, se non si esercita questa nuova facoltà, essa si atrofizzerà. Mentre, per colui che la esercita, il mondo intero non tarderà a diventare trasparente.

(L'Anneau d'Or, 7, 1957)

2. Lo Sguardo di Fede verso le Persone

Padre Caffarel insiste sulla necessità di un'attenzione "benedicente" verso gli altri, che definisce come una facoltà dell'amore alimentata dalla grazia.

- **Il coniuge come sacramento:** Lo sguardo di fede permette di scoprire nel partner il "volto di un figlio di Dio", spesso sepolto sotto le fragilità umane o l'abitudine.

Lo sguardo del Creatore è uno sguardo creatore. Guardare e creare, per Dio, sono un solo e medesimo atto. Lo sguardo di Dio non è quello di uno spettatore: non si posa su un essere già esistente, ma introduce e situa quell'essere nell'esistenza. Lo sguardo di Dio "concepisce" un uomo, un santo unico, e quell'uomo esiste.

L'artista è un'immagine terrena del Creatore: la sua cattedrale è stata anzitutto uno sguardo interiore, creatore. La cattedrale è quello sguardo diventato pietra. L'esecuzione può tradirlo, ma è sempre a partire da quel primo sguardo che l'architetto contempla la sua opera. E talvolta è grande la sua tristezza nel constatare lo scarto tra lo sguardo e la realizzazione.

(L'Anneau d'Or, 69-70, 1956)

Sono certo che tra voi ci sono alcuni che sarebbero pronti a testimoniare che il loro amore è stato trasformato a partire dal giorno in cui hanno guardato così il proprio coniuge. Invece di fermarsi ai difetti, la fede scorge il "santo unico" che l'altro è chiamato a diventare.

Marito e moglie si guardano ogni giorno con uno sguardo nuovo: il loro amore non può che diventare sempre più giovane e più vivo. Se sanno di essere generati dal Signore, allora il loro sguardo cercherà di cogliere nell'altro una bellezza del tutto diversa, il suo volto di figlio di Dio. Non gridate al misticismo: il cristiano il cui sguardo di fede si affina impara a vedere in trasparenza negli esseri. È un po' come se Cristo gli comunicasse il suo stesso sguardo, quello che san Marco evoca nell'episodio del giovane ricco: «Gesù fissò su di lui lo sguardo e lo amò».

(L'Anneau d'Or – LE MARIAGE, ROUTE VERS DIEU, 117-118, 1964)

Cambiare il proprio cuore significa anche cambiare il proprio sguardo. Abbandonare lo sguardo critico per adottare quello amorevole che, attraverso la corteccia più o meno ruvida, intuisce una linfa viva che lavora all'interno e prepara i germogli e i fiori di una primavera a volte più vicina di quanto si pensi. Chi vi dice che in quell'essere apparentemente indifferente, duro o testardo non ci sia un cuore di bambino che piange, o che sanguina e chiede aiuto? Tanti adulti apparentemente cattivi non sono altro che poveri bambini che hanno bisogno di essere coccolati! Tante cose e tante persone li hanno delusi o feriti, che non osano più credere nell'amore e indossano un'armatura per proteggersi dai colpi. Il vostro sguardo d'amore attraverserà l'armatura.

(L'Anneau d'Or, 15-16)

- **Il prossimo come presenza di Cristo:** Vedere nella folla anonima, nel malato o nel povero non solo dei bisognosi, ma il volto stesso di Cristo e udire nella loro voce l'accento del Suo appello.

3. Lo Sguardo di Fede sugli Eventi e la Storia

Per Caffarel nulla accade per caso e la fede consiste nel discernere la "Mano di Dio" dietro ogni circostanza.

- **Discepolato degli imprevisti:** Anche gli eventi penosi o i fallimenti, se guardati con fede, rivelano un senso provvidenziale e diventano "maestri della mano di Dio" che invitano alla conversione e alla fiducia.

Che Dio governi l'universo, che nulla sfugga alla sua attenzione e alla sua volontà, la Bibbia ce lo insegna in ogni pagina. E tuttavia sono ben rari coloro che, nel loro comportamento quotidiano, danno l'impressione di esserne davvero convinti. Oh, ritroviamo facilmente qualche vecchio luogo comune edificante sulla provvidenza divina per consolare chi è visitato dalla prova. Ma quando la prova entra in casa nostra — la malattia di un figlio, il fallimento di un'impresa — non reagiamo forse troppo spesso da increduli, prendendocela con il caso, con il vicino, con la sfortuna? Non sappiamo vedere la Mano di Dio — come dicevano i nostri padri — dietro l'avvenimento. Questa debolezza della nostra fede è ancora più evidente nelle piccole circostanze della vita che nelle grandi. Conosco una vedova che ha dato prova di un ammirevole spirito di fede alla morte del marito (mi aveva fatto pensare a Giobbe che esclamava: «Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!»), ma che oggi, nelle molteplici fatiche della vedovanza, si ribella contro le persone e le cose.

(L'Anneau d'Or, 59, 1954)

- **Ottimismo cristiano:** Chi guarda la storia con fede sa che Cristo è il vincitore e che conduce l'umanità verso il Suo Regno, nonostante le notizie drammatiche riportate dai giornali.

Il vero cristiano sa che non esistono situazioni disperate: se colpisce la roccia, può sgorgarne una sorgente; il cuore più duro può aprirsi; il deserto può fiorire. Ah, com'è bello questo amore dopo la prova, tanto più forte, più puro e più trasparente che al primo giorno! Com'è dolce vivere sotto quel tetto.

(L'Anneau d'Or, 15-16)

4. L'Orazione come Scuola dello Sguardo

L'**orazione** (preghiera personale) è considerata l'esercizio fondamentale per affinare questo sguardo. Attraverso il contatto quotidiano con Dio, il cristiano impara a portare sulle persone e sulle difficoltà giudizi più sereni, comprensivi e meno catastrofici

L'orazione rende la nostra vita spirituale presente nella vita familiare e professionale; illumina, anche se non ne siamo sempre consapevoli, le attività profane che prima ci sembravano senza alcun legame con la vita cristiana. Si scoprono solo poco a poco gli effetti dell'orazione. È grazie a essa che impariamo a vedere le cose con lo sguardo di Dio, così come le persone, su cui d'ora in poi emetteremo giudizi più sereni e comprensivi. Le difficoltà ci appaiono molto meno catastrofiche.

(L'Anneau d'Or, 50, 1953)

- **Uscire dalla nebbia:** Una giornata senza orazione è come una giornata passata nella nebbia, dove si perde l'orientamento spirituale.

L'orazione aiuta a tenere la propria vita nelle mani, a non vivere secondo il tempo, il momento o l'umore. L'orazione permette di dare alla vita quotidiana il senso di eternità, di servizio a Dio e al prossimo. Per me, ormai, una giornata senza orazione è una giornata vissuta nella nebbia. L'orazione quotidiana, se si concentra sulle verità essenziali, spinge certamente a progredire verso una vita cristiana più profondamente vissuta. Eppure, l'egoismo e il desiderio di avere successo nella vita sul piano umano sono molto spesso in conflitto con le esigenze di questa vita cristiana. Da qui nasce quella sensazione di essere lacerati.

(L'Anneau d'Or, 50, 1953)

L'agenda sotto lo sguardo di Dio: Praticare lo sguardo di fede significa anche concludere la preghiera considerando i propri impegni quotidiani sotto la luce divina, trasformando ogni incontro in un atto di intercessione.

Che sia necessario riformare la nostra vita, riflettere sui nostri affetti, i nostri pensieri e i nostri comportamenti per correggerli, è più che evidente. Lo sguardo della fede, dopo aver contemplato Dio, si rivolgerebbe alla nostra vita; la carità, dopo aver rinnovato la nostra intimità con Lui, ci spingerebbe a servirlo nelle nostre attività quotidiane. Un mio amico non termina mai la sua preghiera senza quella che chiama "la meditazione sull'agenda". La apre e considera la sua giornata, la presenta al Signore; elenca le persone che deve incontrare, e il suo elenco diventa intercessione.

(Lettera mensile delle ÉQUIPES NOTRE-DAME, settembre-ottobre 1970)

5. Pratica per acquisire lo Sguardo di Fede

Padre Caffarel propone un metodo molto concreto per sviluppare questa capacità:

- **La preghiera di Ezechiele:** Chiedere costantemente al Signore, secondo la Sua promessa: «**Signore, metti il Tuo occhio nel mio cuore**». Questo permette di vedere gli altri con la medesima tenerezza e lucidità con cui Dio li guarda.

Può accadere che Dio ci comunichi il suo sguardo su un essere; allora vediamo con sorprendente lucidità il vero volto di un figlio di Dio, più o meno nascosto nella carne, che il nostro amore farà emergere, proprio come l'artista fa apparire la statua dal blocco di pietra. Solo il nostro sguardo ha già fatto fremere quell'anima. Essa si risveglia. Rompe la scorza. Appare radiosa. Anche il nostro sguardo umano diventa uno sguardo creatore quando è sguardo d'amore. Sposi, genitori, figli, chiedete a Dio di donarvi il suo sguardo, come ha promesso per mezzo di Ezechiele: «Metterò il mio occhio nel tuo cuore»¹; e la vita canterà nel cuore dei vostri cari come nel cuore di questo personaggio di Mauriac: «Ricordo questo disgelo di tutto il mio essere sotto il tuo sguardo, queste emozioni che sgorgano, queste sorgenti liberate».
(L'Anneau d'Or, 69-70, 1956)

- **Giornate di fede:** Decidere deliberatamente di vivere intere giornate sforzandosi, dal mattino alla sera, di interpretare ogni essere e ogni avvenimento esclusivamente con gli occhi della fede.

Desiderate acquisire questo sguardo di fede e le reazioni di fede che esso comanda? Permettetemi di suggerirvi un mezzo. Decidete che oggi, dal mattino alla sera, vi eserciterete in modo speciale a vedere tutti gli esseri e tutti gli avvenimenti con gli occhi della fede. E inaugurerete la vostra giornata con questa preghiera ispirata da Ezechiele (11,9)²: «Signore, mettete il vostro occhio nel mio cuore». Vi garantisco che la vostra giornata non sarà come le altre.
(Lettera mensile delle ÉQUIPES NOTRE-DAME 10(1956)10)

- **Contemplazione e attenzione:** Allenarsi a "perdere tempo" per osservare le creature (una pianta, un volto) scoprendo in esse la "lettera d'amore del Benamato".

Non solo l'intera creazione, ma anche ogni minimo dettaglio è una confidenza di Dio: come già un semplice capitello della cattedrale ci fa conoscere il talento dell'artista. Occorre però saper leggere per comprendere queste confidenze di Dio. E quante persone analfabete in questo campo! Analfabete talvolta pieni di diplomi, ma radicalmente incapaci di decifrare questa "lettera d'amore dello Sposo" che può essere un semplice fiore sul ciglio del sentiero — come dice Tagore.
(L'Anneau d'Or, 77, 1957)

In sintesi, lo sguardo di fede è ciò che impedisce al cristiano di diventare "analfabeta" di fronte alla rivelazione di Dio che passa attraverso la vita. È la "chiave" che apre i tesori del sacramento del matrimonio e trasforma la casa in un santuario dove Dio è il primo servito.

¹ La citazione non è presente testualmente nel libro di Ezechiele. Un testo vicino potrebbe essere EZ 36, 26-27: «vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. ²⁷Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme.»

² La citazione sembra scorretta. La citazione esatta (nelle versioni attuali della Bibbia) di EZ 11,9 è: «Vi cacerò fuori dalla città e vi metterò in mano agli stranieri e farò giustizia su di voi», che non ha a che fare con l'argomento in questione.